

## Sinodo, don Walter Magni referente diocesano

Con decreto emanato in data odierna, l'arcivescovo mons. Mario Delpini ha nominato don Walter Magni Referente diocesano per il Sinodo sulla Sinodalità, figura prevista dal Vademecum predisposto per questo percorso, con il compito di seguire lo svolgimento della fase diocesana della consultazione. Individuato per le sue esperienze sia nel servizio alle comunità cristiane sul territorio, sia a livello diocesano (attualmente è portavoce dell'arcivescovo), don Magni assumerà i compiti generali previsti dal Vademecum. Tenendo conto sia del Cammino sinodale delle Chiese in Italia, sia delle esperienze di sinodalità promosse a livello diocesano (con la costituzione dei Gruppi Barnaba), il Referente contribuirà alla predisposizione della sintesi diocesana, da inviare alla Cei, ma potrà continuare a servire anche successivamente il cammino della sinodalità in Diocesi.

## L'arcivescovo parla ai confessori

DI FAUSTO GILARDI \*

Martedì 19 ottobre in cappella arcivescovile l'arcivescovo guiderà un momento di preghiera offrendo una meditazione per i 35 sacerdoti che, in Duomo, si alternano per dare ai fedeli la possibilità di ricevere il perdono nel sacramento della riconciliazione. Dopo l'intervento dell'arcivescovo, tre confessori indicheranno alcuni argomenti per il confronto. Il lungo periodo di pandemia e le necessarie precauzioni hanno interrotto il sistematico confronto tra i presbiteri e reso difficile qualche occasione di formazione. Confidando nella ripresa, l'incontro con l'arcivescovo vorrebbe essere anche occasione per ricominciare a riflettere

Martedì l'incontro di formazione per i 35 sacerdoti penitenzieri, che turnano in Duomo, si terrà in arcivescovado

insieme su un servizio che certamente qualifica, con le altre celebrazioni liturgiche, la Cattedrale come luogo di preghiera. Ogni giorno infatti dalle 8 alle 18 è possibile trovare in Duomo alcuni presbiteri per la confessione. Per quanti desiderano avviare o approfondire un cammino spirituale confrontandosi sempre con lo stesso sacerdote l'indicazione dell'orario e della presenza di ogni confessore favorisce la continuità.

La Fabbrica del Duomo fin dall'inizio della pandemia, con intervento opportuno, ha approntato alcune modifiche ai confessionali per garantire la sicurezza onde evitare ogni contagio: c'è una netta separazione tra confessore e penitente e, ogni volta che la persona esce dal confessionale, una pompa azionata dal prete igienizza l'ambiente. Il lavoro da casa ha portato in Duomo un numero inferiore di penitenti rispetto al passato; da settimane però si constata una frequenza maggiore e, in alcuni orari, il sacramento del perdono è offerto ancora a tanti fedeli. Soprattutto si rivedono i molti giovani che fanno riferimento al Duomo per la loro confessione.

\* penitenziere maggiore del Duomo

### RICORDO



**Don Costantino Prina**

Il 17 ottobre è morto don Costantino Prina. Nato a Canzo (Co) nel 1947, ordinato nel 1971, laureato in Lettere, è stato vicerettore del seminario di Seveso e poi professore al seminario di Masnago. Dal 1991 parroco a Malgrate, poi dal 2003 a Treviglio, quindi a Osnago dal 2007 e decano del Decanato di Merate.



**Canonico Redento Ghirimoldi**

Il 13 ottobre è morto don Redento Ghirimoldi. Nato a Cislago nel 1929, ordinato sacerdote nel 1955, è stato Vicario parrocchiale a San Giovanni a Lecco, poi a San Martino a Milano fino al 1972, quindi parroco a Baraggia di Viggio fino al 2007, canonico del Capitolo di San Vittore ad Arcisate.

Le Assemblee sinodali saranno il risultato visibile del cammino avviato con la «Chiesa dalle genti»: attenzione alla complessità e rispetto del pluralismo riconoscendo nelle differenze l'unicità di ciascuno

# In ascolto del territorio

I Gruppi Barnaba chiamati a leggere la realtà decanale: necessità e risorse per avviare scelte e percorsi pastorali «tagliati su misura»

DI SIMONA BERETTA \*

«Qualcosa che riguarda preti e vescovi», si penserà. «Una cosa da addetti ai lavori», immaginerà qualcuno. E invece questo cammino, ancora in gran parte da compiere, intende coinvolgere anche laici, credenti, appassionati di umanità in una progressiva responsabilizzazione pastorale nella Chiesa locale (e non solo) e verso la comunità.

La proposta che l'arcivescovo mons. Mario Delpini affida è quella di costituire gradualmente organismi (Assemblee) sovra-parrocchiali (decanali, perché la misura degli spazi di vita si è fatta sempre più ampia), che lavorando secondo uno stile sinodale, siano in grado di leggere il territorio secondo criteri evangelici, con gli occhi della fede; di riconoscere e far conoscere casi, situazioni, realtà, singoli accadimenti che abbiano il sapore edificante di una Buona notizia. Inoltre di indirizzare il lavoro della comunità cristiana verso scelte e percorsi pastorali «tagliati su misura» per quel territorio.

Gruppi di persone provenienti dai vari ambiti di impegno nelle parrocchie del Decanato, che per professionalità (insegnanti, medici, educatori, operatori sociali, ecc.) o ruolo nella comunità (allenatori, volontari del Terzo settore, responsabili di gruppi o movimenti, ecc.) contribuiscano dal proprio punto di osservazione a rileggere il territorio e la gente che lo abita, con l'obiettivo di suggerire alla Chiesa sul territorio adeguati cammini di vicinanza e cura pastorale. Nel nome dell'Assemblea è suggerito anche il metodo, l'approccio da tenere: sinodale. Ciò significa che l'Assemblea si impegnerà a lavorare prestando attenzione alla complessità, rispettando il pluralismo (delle opinioni, delle visioni, dei vissuti), riconoscendo nelle dif-

ferenze l'unicità di ciascuno e non una distanza.

Le Assemblee sinodali decanali saranno il risultato visibile e non casuale di un percorso cominciato con il Sinodo minore «Chiesa dalle genti». Il Sinodo prendeva le mosse dai numerosi cambiamenti sociali (anzitutto le migrazioni), culturali, di significato, in atto nella società e dunque anche nella comunità cristiana, approdando poi a una riflessione più ampia sulla trasformazione silenziosamente già all'opera in tutta la Chiesa ambrosiana, sull'opportunità e l'urgenza di rimodulare linguaggi, stili pastorali e valorizzare quei germogli di cambiamento di una «Chiesa in uscita», di una pluralità arricchente, di sperimentazioni coraggiose. La pandemia ha poi impresso un'accelerazione inaspettata alla necessità di trovare nuovi modi di

**Per la Chiesa ambrosiana è urgente rimodulare linguaggi e stili**

farsi prossimo e a immaginare nuovi strumenti. Uno di essi è l'Assemblea sinodale decanale, che a oggi è ancora solo abbozzata. Dopo un articolato percorso si è ritenuto opportuno promuovere una definizione promissiva

gressiva delle Assemblee, partendo da un piccolo nucleo fondativo: il cosiddetto Gruppo Barnaba, la cui ufficializzazione avverrà durante il pontificale in Duomo di questa mattina. A oggi, pressoché in tutti i Decanati è presente un Gruppo Barnaba, costituito dal decano, dal moderatore/moderatrice dal segretario/a e da altri quattro o cinque laici.

La Chiesa ambrosiana, con questa articolata riforma, avvia un nuovo processo e come tutto ciò che è nuovo, porta con sé la fatica di mettersi in discussione, di muoversi nell'incertezza, di accettare che alcune logiche devono evolvere per un bene maggiore. Una sfida, che agli occhi della fede, diventa un'opportunità.

\* Gruppo Barnaba Decanato di Cermusco sul Naviglio (Milano)



## Sabato consacrati a confronto

Cosa vuol dire per migliaia di persone consacrate presenti in Diocesi essere oggi «Chiesa dalle genti», in cui vivono carismi e culture differenti? La giornata di studio che si terrà sabato 23 ottobre nella chiesa di Santo Stefano Maggiore a Milano, dalle 9.30 alle 12.30, cercherà di rispondere a questa domanda. Un appuntamento significativo all'interno di questo tempo straordinario in cui siamo chiamati a riflettere sulla sinodalità come stile di vita ecclesiale. La giornata di studio si colloca nel percorso diocesano di realizzazione del Sinodo minore «Chiesa dalle genti», celebrato all'inizio dell'episcopato di mons. Mario Delpini. Parti-

to con l'intenzione di valorizzare la presenza di fedeli di altre nazioni nella Chiesa ambrosiana, il sinodo ha mostrato la necessità di ripensare la relazione con il territorio.

Le numerose comunità di vita consacrata presenti in Diocesi sono spesso caratterizzate da interculturalità e internazionalità; sono un vero e proprio laboratorio di Chiesa dalle genti. Nel convegno di sabato, insieme a mons. Claudio Stercal, mons. Luca Bressan, mons. Paolo Martinelli, suor Luisella Musazzi e Simona Beretta si approfondirà il senso dell'essere Chiesa dalle genti e l'apporto specifico ad essa delle persone consacrate.

### IN DUOMO

Si apre il cammino sinodale che coinvolgerà tutti i fedeli



## Al Pontificale delle 11 consegna del mandato

Inizia oggi il Cammino sinodale della Chiesa italiana, dopo l'apertura ufficiale del Sinodo dei vescovi da parte di papa Francesco lo scorso 9-10 ottobre. Contestualmente, a Milano, nella festa della Dedicazione del Duomo si avvia un nuovo percorso, quello delle Assemblee sinodali decanali. Nella Messa pontificale che presiede in Duomo questa mattina alle 11, l'arcivescovo mons. Mario Delpini consegna il mandato ufficiale ai Gruppi Barnaba. Diretta su *Chiesa Tv* (canale 195 del digitale terrestre), *Radio Mater*, sul portale [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) e sul canale YouTube [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)

I Gruppi Barnaba, che dopo un percorso di alcuni mesi saranno chiamati a dare vita alle Assemblee sinodali decanali, sono composti da un moderatore o una moderatrice, responsabile del Gruppo, da un segretario o una segretaria con un compito di collegamento nella vita del Gruppo, e dal Decano. «Queste tre figure - sottolinea il vicario generale, mons. Franco Agnesi -, invitano altre persone, non già superimpegnate nelle parrocchie, ma che hanno senso della Chiesa, capacità d'intuizione, di dialogo, d'incontro. L'obiettivo è iniziare un ascolto della realtà territoriale in cui evidenziare i semi di Vangelo, le esperienze di fede, le occasioni di carità che esistono».

I Gruppi Barnaba sono già stati costituiti in tutti i 63 Decanati in cui è suddiviso il territorio della Diocesi di Milano. Tra i moderatori e i segretari, gli uomini sono 82, le donne 36. Accanto ad alcuni sacerdoti, diaconi permanenti e suore, la quasi totalità sono laici, provenienti dai più svariati ambienti professionali: insegnanti di vari ordini di scuole, medici, casalinghe, dirigenti, impiegati, professionisti, pensionati...

Ai rappresentanti dei Gruppi Barnaba presenti nella celebrazione in Duomo, l'arcivescovo consegna un sussidio guida e il «Libro delle buone notizie», un quaderno bianco in cui - spiega ancora mons. Agnesi - «potranno essere scritte testimonianze, esperienze, intuizioni, insomma le scoperte di germogli di Chiesa che il Gruppo farà nel proprio Decanato, anche al di fuori della comunità cristiana. Scoperte che potranno poi essere condivise con tutti attraverso i media diocesani e altri strumenti».

Nelle Messe di oggi tutte le parrocchie della Diocesi sono invitate a sottolineare l'avvio del Cammino sinodale della Chiesa italiana e di questo percorso, attraverso tre momenti: un messaggio da leggere all'inizio delle celebrazioni, la lettura della stessa preghiera dei fedeli che è proposta in Duomo, la preghiera del Sinodo da recitare dopo la comunione.

### DOMENICA PROSSIMA

#### Ac, giornata di spiritualità per adulti con Fumagalli

Come guardare al futuro e quali scelte compiere in un contesto che ancora ha il sapore dell'incertezza? Se ne parla alla giornata di spiritualità per famiglie organizzata dal settore Adulti dell'Azione cattolica ambrosiana. Appuntamento domenica 24 ottobre dalle 14.30 alle 18 al Centro pastorale ambrosiano di Seveso. A tema il «discernimento», strumento spirituale per poter compiere le scelte di coppia e in famiglia a partire da tre verbi: riconoscere, interpretare e scegliere. Guida la riflessione don Aristide Fumagalli, docente di Teologia morale. Bambini e ragazzi saranno intrattenuti da educatori e animatori con giochi e attività inerenti il tema. Iscrizioni entro il 21 ottobre su [www.azionecattolicamilano.it](http://www.azionecattolicamilano.it).

## Per accompagnare gli adulti nel cammino di fede

Formare adulti che ne accompagnino altri nel cammino della fede, secondo lo stile del compagno di viaggio, dentro il vissuto della comunità cristiana. Questo l'obiettivo del percorso biennale di formazione per accompagnatori degli adulti dal titolo «Camminava con loro...», promosso dai Servizi diocesani per la Catechesi, Catecumenato, Apostolato biblico e per la Famiglia e dall'Azione cattolica. Il percorso è destinato a laici, religiosi e religiose già impegnati in diverse forme di accompagnamento nella fede di adulti, nell'accompagnamento dei genitori

dell'iniziazione cristiana o di catecumeni, nella pastorale familiare, come animatori dei gruppi di ascolto o dei gruppi adulti di Azione cattolica. Ma si rivolge anche a quanti vorrebbero intraprendere questi servizi pastorali e ad adulti che stanno compiendo passi di riscoperta della fede, disponibili all'accompagnamento di altre persone. L'icona biblica del percorso è quella dei discepoli di Emmaus, testimoni dell'evento pasquale e narratori delle grandi opere del Signore. A rappresentare quindi un itinerario di discernimento della propria fede da parte di alcuni adulti, che dona

**La diocesi propone a laici, religiosi e religiose un ciclo di incontri mensili presso il Centro pastorale di Seveso**



loro la gioia e la passione di farsi «compagni di viaggio» di altri fratelli e sorelle nella fede. Gli incontri, in forma laboratoriale presso il Centro pastorale di Seveso, si articolano in due anni: il primo (di base) aiuta a capire la propria condizione di adul-

ti e di adulti nella fede, offrendo gli elementi essenziali dell'accompagnamento e alcune forme di base di accompagnamento di adulti per un primo o un secondo, rinnovato annuncio del Vangelo; il secondo si differenzia secondo itinerari che approfondiscono e

completano gli aspetti specifici dei diversi ambiti di azione pastorale. Ecco gli incontri del primo anno. Il 23 gennaio (ore 9.30-16.30): «Si avvicina e camminava con loro» (Lc 24,15); la figura dell'accompagnatore; 6 febbraio (15-18): «Perché non giudicate voi stessi ciò che è giusto?» (Lc 12,57); centralità del Vangelo per una vita adulta; 27 febbraio (15-18): «Il Regno di Dio è in mezzo a voi!» (Lc 17,21); il dono e il compito di evangelizzare; 20 marzo (15-18): «Non ardeva in noi il nostro cuore mentre conversava con noi...» (Lc 24,32); la figura dell'adulto oggi e le forme

di accompagnamento; 10 aprile (15-18): «La Chiesa dovrà iniziare i suoi membri all'arte dell'accompagnamento» (*Evangelii gaudium*, 169); la relazione pastorale. I posti sono limitati. Occorre quindi fare una preiscrizione entro il 30 novembre, compilando il modulo online su [www.chiesadimilano.it/catechesi](http://www.chiesadimilano.it/catechesi). Dopo aver ricevuto la comunicazione dell'accettazione si procederà al perfezionamento dell'iscrizione secondo le modalità indicate. La quota è di 15 euro a persona, oltre al costo del pranzo del primo incontro. Info: Servizio per la catechesi, tel. 02.8556439.